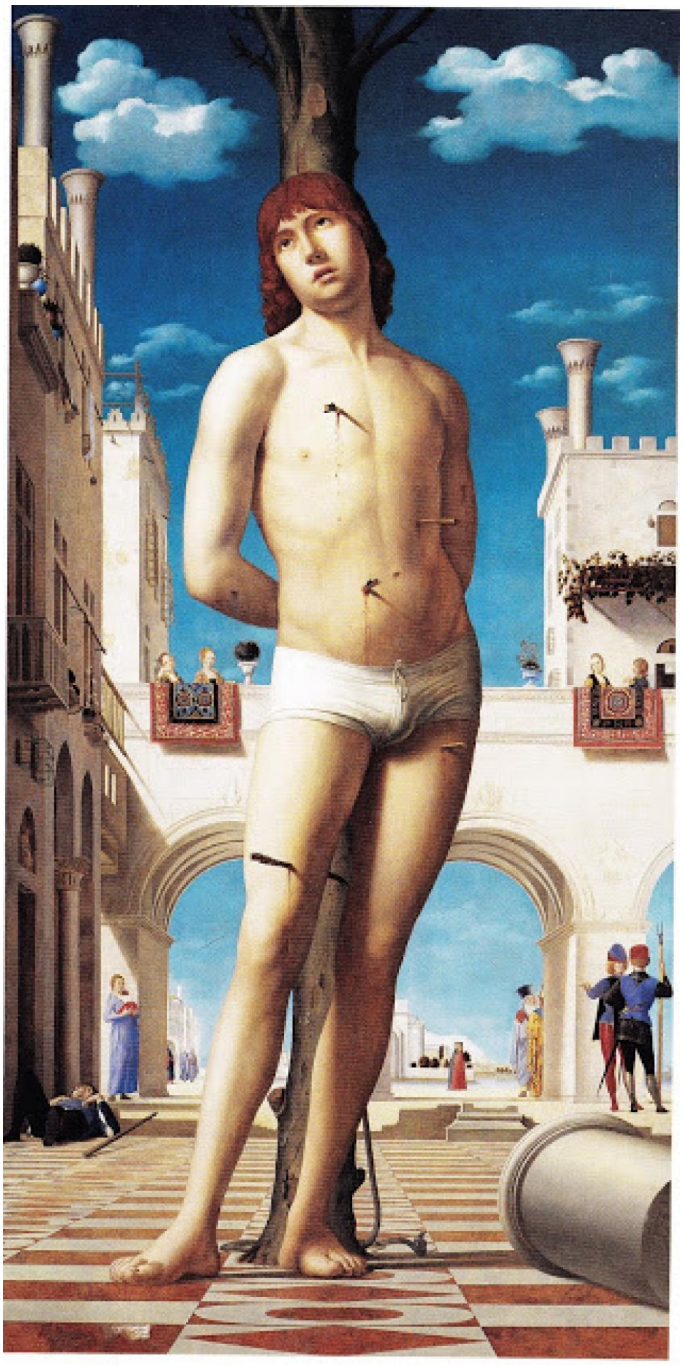
S.Sebastiano

1. Storia di S.Sebastiano



S.Sebastiano (256-288 d.C.) è stato un militare romano, martirizzato per aver sostenuto la fede cristiana.
Secondo la leggenda il santo visse quando l'Impero romano era guidato da Diocleziano. Divenuto un alto ufficiale dell'esercito imperiale, si convertì al cristianesimo e per questo Diocleziano lo condannò al martirio: fu legato ad un albero e colpito da tante frecce da sembrare un istrice. Tutti lo credettero morto, ma non lo era. S.Irene lo soccorse: lo slegò e lo portò al sicuro e lo curò. Quando l'imperatore seppe che era vivo, lo fece catturare e lo condannò a morte con la flagellazione. Il suo corpo fu poi gettato nella cloaca maxima di Roma.
La sua salma fu recuperata dai suoi seguaci che lo seppellirono nelle catacombe che oggi vengono pertanto dette di S.Sebastiano.
S.Sebastiano è il patrono delle Confraternite della Misericordia italiane.
In passato veniva invocato come protettore dalla peste, poichè le ferite causate dalle frecce sul suo corpo ricordavano le tumefazioni provocate dalla peste.

2. S.Sebastiano di Antonello da Messina



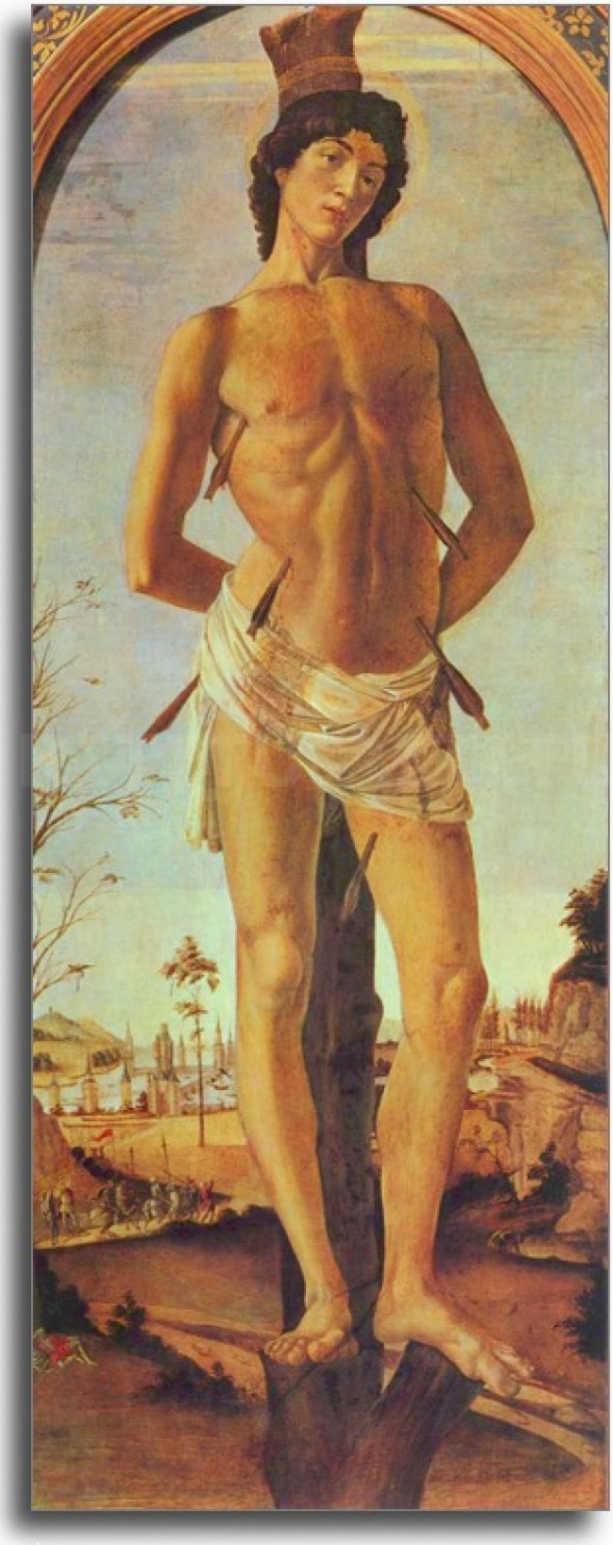
Antonello da Messina dipinse il San Sebastiano nel 1476 circa.
E' una tavola dipinta ad olio di 171x85 cm.
Attualmente è conservata a Dresda, nella Staatliche Gemaldegallerie.
L'ambientazione del dipinto è una piazza rinascimentale che ricorda Venezia, dove Antonello ha lavorato.
Con la prospettiva lineare l'artista compone le figure e le architetture nello spazio, con il colore ad olio dipinge minuziosamente i particolari della scena, come i vasi e i tappeti esposti sulla balconata. Il corpo del Santo è reso morbido dal lieve chiaroscuro. Non c'è dramma, non c'è sofferenza nel suo volto. La colonna caduta a terra ricorda l'ambiente dell'antica Roma.

3. S.Sebastiano di Andrea Mantegna



San Sebastiano è un dipinto, tempera su tela (257x142 cm), di Andrea Mantegna, databile al 1481 circa e conservata nel Museo del Louvre a Parigi.
Nel S.Sebastiano Andrea Mantegna mostra tutto il suo interesse per le forme classiche: Il santo è legato ad una colonna sulla quale vi sono dei resti di un arco romano e ai suoi piedi ci sono pezzi di cornici e di statue.
Queste rovine sono aggredite dalla vegetazione.
Sullo sfondo anche il paesaggio, arido e desolato, appartiene ad un mondo antico.
Lo sguardo del santo è sofferente, in estasi.

4. S.Sebastiano di Sandro Botticelli



Il Martirio di San Sebastiano è un dipinto tempera su tavola (195x100 cm) di Sandro Botticelli, datata al gennaio 1473 e conservata nella Gemäldegalerie di Berlino.
San Sebastiano, dal corpo giovane e perfetto, campeggia seminudo legato a un tronco, mentre alcune frecce lo martirizzano.
L'orizzonte ribassato del paesaggio sullo sfondo fa giganteggiare la sua figura, che appare maestosa ed isolata nel riquadro allungato della cornice. Le basi di due rami recisi fanno da appoggio ai piedi del santo, prospetticamente proiettati verso lo spettatore.